REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Genova, 18/09/2017

Prot. n. ***PG/2017/***301604
Allegati: -
Classif. ***2015/G13.12.5/33***

OGGETTO: Parere vincolante ai sensi dell'art. 7 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775 e ss.mm. in merito alla domanda per derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal T. Arroscia, in Comune di Ortovero (SV), località Doneghi. Ambito procerura VIA 381.
Richiedente: SEAM s.r.l.

INVIATO TRAMITE PEC

Al Settore Valutazione di Impatto Ambientale
SUA SEDE

Al Settore Difesa del Suolo di Savona e Imperia
SUA SEDE

All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale
adbarno@postacert.toscana.it

Premesso che:

- con la presente, conformemente e in attuazione a quanto stabilito dall'Intesa siglata in data 30 marzo 2017 tra la Regione Liguria e l'Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Settentrionale ai fini della continuità delle funzioni della soppressa Autorità di Bacino Regionale ligure nel regime transitorio conseguente al D.M. 294/2016, si fornisce il parere di cui all'art. 7 del R.D. 1775/1933 sulla pratica di cui all'oggetto;

premesso inoltre che:

- le valutazioni di cui al presente parere, con particolare riferimento alle valutazioni sull'impatto quantitativo cumulato ed al bilancio idrico, sono state svolte in base ai dati di derivazione disponibili nella base dati Genioweb aggiornata al giorno 11/09/2017;
- il parere viene espresso, come parere di competenza, nell'ambito della procedura VIA 381;

Considerato che:

- la portata massima derivabile è pari a 6000 l/s e la portata minima turbinabile pari a 600 l/s;
- la portata massima corrisponde ad una durata di circa 60 giorni e perciò l'impianto ha un impatto persistente sul tratto sotteso;
- che il tratto sotteso tra presa e restituzione è pari a circa 500 m e che, unitamente agli atri tratti sottesi da impianti idroelettrici insistenti sullo stesso tratto di corso d'acqua morfologicamente omogeneo, incide per meno del 4.5%;
- il tratto sotteso ricade nel corpo idrico 4550044li, che è attualmente in stato complessivo buono;
- il progettista valuta correttamente il DMV, applicando i valori correttivi ambientali, pari a 270 l/s;
- il progettista dichiara che nel tratto sotteso non è presente un vero e proprio materasso alluvionale profondo e continuo e che il substrato roccioso, sostanzialmente impermeabile, affiora con continuità sia in sponda destra che sinistra e che non vi sono perdite di deflusso sotterraneo apprezzabili nel tratto sotteso e perciò non è presumibile una perdita del DMV in subalveo;

- senza applicare rilasci aggiuntivi rispetto al DMV la derivazione risulta sfruttare il tratto sotteso oltre i limiti massimi previsti dal metodo ERA di cui all'art. 37 del PTA vigente e sarebbe perciò inammissibile;
- il progettista propone una modulazione delle portate rilasciate basata sul monitoraggio delle portate in alveo a monte della presa e delle portate derivate con controllo elettromeccanico dei quantitativi d'acqua massimi derivati senza tenere in conto degli usi già in atto nel bacino di monte;
- la modulazione proposta dal progettista è pari ad una percentuale della portata naturale depurata del DMV, le percentuali sono state calcolate in base alle serie storiche di portata della stazione di Pogli riscalate con l'area drenata a monte e mediate sul mese;
- la percentuale di tratto sotteso rispetto a quello significativo è inferiore al 15%;

Valutato che:

- in base ai dati riportati in Genioweb alla data dell'11/09/2017 e tenendo conto che l'uso irriguo impatta solo il periodo che va da Maggio a Settembre inclusi, l'attuale indice di sfruttamento dei mesi di Luglio, Agosto e Settembre è già superiore al 50% e perciò in tale periodo attualmente non può essere assentito nessun altro utilizzo;
- applicando la modulazione proposta dal progettista e tenendo conto degli usi già in essere nel bacino di monte, il WEI è superiore al massimo valore di 50% per 9 mesi l'anno, come riportato nella tabella sottostante

WEI rivalutato nell'ipotesi di usi irrigui solo da Maggio a Settembre e DMV ambientale											
Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
54%	**51%**	42%	48%	**56%**	**59%**	**72%**	**85%**	**87%**	**51%**	46%	**53%**

- tenendo conto degli usi già assentiti e mantenendo inalterato il DMV ambientale, la modulazione minima per rispettare il limite di sfruttamento massimo del 50%, deve essere maggiore di quella proposta e non inferiore a quella prescritta riportata nella tabella seguente; tale modulazione prevede tre fasce, autunnale (23%), invernale (36%) e primaverile (54%) ed un fermo estivo

Percentuale di modulazione della portata naturale applicando la regola di progetto $Rilascio = DMV_{ambientale}+modulazione\%(Q_{istantanea}-DMV_{ambientale})$												
	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic
Modulazione di progetto	0.31	0.31	0.45	0.45	0.45	0.31	0	0	0	0	0.31	0.31
Modulazione minima	*0.36*	*0.33*	*0.34*	*0.43*	*0.54*	*0.48*	*1*	*1*	*1*	*0.03*	*0.23*	*0.36*
Modulazione prescritta	**0.36**	**0.36**	**0.36**	**0.54**	**0.54**	**0.54**	**1**	**1**	**1**	**0.23**	**0.23**	**0.36**

Dato atto che:

- il DMV ambientale pari a 270 l/s è ritenuto congruo a garantire la continuità idraulica in ragione del fatto che il progettista non ritiene possano esserci perdite significative dello stesso nel materasso alluvionale;
- il rilascio del DMV è prioritario rispetto alla presa e che la conformazione delle luci di rilascio è dimensionata correttamente;
- è necessario inibire i prelievi nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre perché gli usi già assentiti nel bacino di monte determinano uno sfruttamento superiore al massimo consentito nel periodo estivo;
- con la modulazione qui prescritta lo sfruttamento mensile medio della derivazione risulta essere, per i 9 mesi di derivazione, compreso tra il 41% ed il 50% l'impatto potenziale della derivazione sullo stato qualitativo del corpo idrico diventa medio;

- il progettista dichiara che i rilasci saranno garantiti da sistemi elettromeccanici controllati dalle misure della portata naturale a monte dell'impianto; non risultando questi ultimi descritti con un livello di dettaglio sufficiente a valutarne l'efficacia sarà necessario valutarli prima della realizzazione dell'impianto con il progetto definitivo;
- al fine di garantire il controllo del rispetto delle regole di modulazione è necessario che il concessionario renda disponibile l'accesso ai dati di misura delle portate in alveo e derivate con un front-end web accessibile con utente e password dall'ente concedente e dall'ARPAL;
- al fine di garantire strutturalmente almeno il livello di modulazione più basso, pari al 23%, si richiede che l'opera di presa a trappola sia modificata in modo da limitare strutturalmente la percentuale di portata massima derivabile a tale limite;

Valutato infine che:

- la conformazione dell'opera di presa garantisce il rilascio prioritario del DMV;
- ai sensi della D.G.R. 1313/2016 la derivazione ha l'obbligo di misura in continuo e di fornitura dei dati di portata massima, minima e media giornaliere;
- al fine del controllo della corretta modulazione delle portate dovrà essere misurata in continuo anche la portata naturale in arrivo all'opera di presa con le stesse modalità di fornitura delle portate derivate;
- al fine di consentire il controllo della modulazione dei rilasci i dati di portata naturale e derivata, misurati in tempo reale, dovranno essere resi disponibili all'ente concedente ed all'ARPAL, in remoto;
- non si ritiene necessario monitorare la restituzione;

Valutato che l'utilizzazione richiesta risulta avere un rischio di impatto potenziale medio se vengono attuati i rilasci prescritti nel presente parere questa può essere COMPATIBILE con le previsioni del Piano di tutela delle Acque (PTA) approvato con D.C.R. 11/2016, perciò,

SI ESPRIME

parere positivo sull'utilizzazione richiesta, ai sensi dell'art. 7 del R.D. 1775/1933 e in conformità alle Norme di attuazione del vigente PTA, a condizione che:

1. le opere di rilascio del DMV siano realizzate in conformità col progetto presentato;
2. la presa garantisca per conformazione strutturale, oblando parte della luce della trappola, la modulazione minima prescritta pari al 23% della portata istantanea depurata del DMV;
3. sia rispettato un fermo nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre;
4. la modulazione dei mesi invernali (da Dicembre a Marzo inclusi) non sia inferiore al 36% e la modulazione dei mesi primaverili (da Aprile a Giugno inclusi) non sia inferiore al 54%;
5. che venga verificato dagli uffici territoriali che lo stramazzo laterale limiti la derivazione alla portata massima concessa;
6. la portata derivata e la portata naturale a monte dell'opera di presa vengano misurate in continuo, in modo da garantire il rilievo della portata massima, minima e media a scala giornaliera ed il controllo della corretta modulazione delle portate e venga resa disponibile per controlli da remoto all'ente concedente e ARPAL;
7. sia effettuato il monitoraggio qualitativo ex ante la realizzazione dell'opera ed in particolare:
   a) almeno una stazione di monitoraggio, nel tratto subito a valle della presa di progetto, indagando gli elementi di qualità biologica Macroinvertebrati (Indice STAR-ICMi) e Fauna Ittica (Indice ISECI);

b) in concomitanza dei monitoraggi riguardanti gli Elementi biologici vanno acquisiti almeno i seguenti parametri chimico-fisici: temperatura aria, temperatura acqua, ossigeno disciolto, conducibilità, pH, Fosforo totale, Ammoniaca (N-NH4) e Nitrati (N-NO3) di cui all'Allegato 1 alla Parte III del Dlgs 152/06;

c) sempre in concomitanza con i monitoraggi di cui sopra dovranno essere misurati: il profilo trasversale dell'alveo, la portata ed il battente idrico corrispondente, il tutto rispetto ad un riferimento fisso possibilmente coincidente con la sezione di misura scelta per il monitoraggio quantitativo in continuo. La durata del monitoraggio qualitativo sarà stabilita nel singolo parere ex Art.7 del RD 1775/1933 e comunque non potrà essere inferiore ad un anno e le frequenze di campionamento dovranno coincidere con quelle previste dalla Tab. 3.6 dell'allegato 1 alla Parte III del Dlgs 152/06;

d) dovrà essere verificata l'eventuale presenza e stato di conservazione degli habitat d'acqua dolce identificati dai codici 3110 e 3290 e dell'habitat forestale con codice 91E0 "Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*" per un buffer di 5 m del tratto sotteso tra presa e restituzione;

8. siano effettuati due monitoraggi ex post, uno 3 anni dopo la realizzazione e messa in funzione dell'impianto sulla stessa stazione del monitoraggio ex ante, ripetendo i punti dall'1 al 3 del monitoraggio ex ante, ed uno dopo 6 anni dalla in funzione dell'impianto dove, in aggiunta a quanto già fatto per il primo monitoraggio ex post, dovrà, nel caso di presenza degli habitat di cui al punto 4 del monitoraggio ex ante, esserne valutato lo stato di conservazione.

Le prescrizioni di cui sopra dovranno essere riportate nel disciplinare di concessione e verificate in fase di collaudo della concessione stessa.

Rimanendo a disposizione per eventuali chiarimenti, si porgono

distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(dott. Adriano Musitelli)

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Via D'Annunzio 111- 16121 Genova - Pec: protocollo@pec.regione.liguria.it

Referente: ing. Ulderica Parodi tel. 010/548 4609 - email: ulderica.parodi@regione.liguria.it